



Sped. in a.p. - 45% - Art. 2, comma 20/b legge 662-1996 - Filiale di Ferrara

4/2022  
**in montagna**

# Occhio... Ti Vedo!



**OTTICA**  
**BONORA**  
[www.otticabonora.it](http://www.otticabonora.it)

Via Scandiana, 7 (Fe) - Tel.0532.65103 Fax 0532.746035  
info@otticabonora.it [www.otticabonora.it](http://www.otticabonora.it) - Sabato pom. chiuso

**RIVENDITORE AUTORIZZATO OCCHIALI DA SOLE PER ALTA PROTEZIONE**

**revo**  
LIGHT REVOLUTION

**RUDY PROJECT**  
Technically Cool Eyewear™

*Mini Jim*  
SPORT

**ZIEL**  
The sense of precision

**ALPINA**  
PROFESSIONAL EYEWEAR



SEZIONE CAI di FERRARA  
Viale Cavour, 116 - 44121 Ferrara  
tel. e fax 0532 247 236  
www.caiferrara.it  
caiferrara@libero.it

La Sede sociale è aperta solo per le iscrizioni alle escursioni:  
- il martedì dalle 21:00 alle 23:00.

La Segreteria è aperta:  
- il martedì dalle 21:00 alle 23:00  
- il mercoledì dalle 18:00 alle 19:00  
- il venerdì dalle 11:00 alle 12:30  
Verificare gli orari di apertura sul sito.



Copertina: **Bivacco Dal Bianco Passo di Ombretta**  
Foto: **Daniele Cirelli**

*Gli articoli firmati impegnano solo gli autori. La Redazione si riserva di apportare agli articoli le modifiche che riterrà opportune senza alterare il senso del testo.*

Chiuso in Redazione il 19/09/2022  
Spedito il 26/09/2022  
Stampa Tipografia Ferrara (FE)  
Reg. Canc. Tribunale di Ferrara  
n. 154 dell'11 dicembre 1969  
Amministrazione e Redazione:  
Viale Cavour, 116 - 44121 Ferrara  
Tel. e Fax 0532 247 236  
P.IVA e C.F. 00399570381

Inviato in abbonamento a tutti i Soci Ordinari e Ordinari juniores.  
Abbonamento annuo € 1,00.

Anno LIII  
Numero 4 Ottobre - Dicembre 2022

*Direttore Responsabile:*

Fabio Ziosi

*Coordinatore:*

Michele Aleardi

*Comitato di redazione:*

Fabiola Arena, Andrea Benussi, Luca Bottoni, Domenico Casellato, Marco Chiarini, Livio Piemontese, Giacomo Roversi, Laura Tabarini, Gabriele Villa



Scarica il pdf

## SOMMARIO

Assemblea Ordinaria dei Soci	2
Escursionismo	3
Cicloescursionismo	6
Seniores	7
Alpinismo Giovanile	8
Scuola di Alpinismo	10
Attività svolta	12
Siamo stati a...	20
Invito alla lettura	22
Comunicazioni	24

### CARICHE SOCIALI

**Presidente:** Leonardo Caselli

**Vice Presidente:** Tiziano Dall'Occo

**Consiglieri:** Andrea Benussi, Giordano Berti, Stefano Bonetti, Paola Borgatti, Domenico Casellato, Antonio Fogli (Tesoriere), Marco Fogli (Segretario), Daniele Guzzinati, Claudio Simoni, Simona Pasqua Totaro, Gabriele Villa

**Collegio dei Revisori dei Conti:** Alessandro Bighi (Presidente), Stefano Fogli, Camilla Scardovelli

**Delegati:** Sergio Orlandini, Giovanni Pregarà

Venerdì 28 ottobre, ore 21:00

# ***Assemblea Ordinaria dei Soci***

Vista la deliberazione del Consiglio Direttivo assunta in data 20/06/2022 il Presidente della Sezione

## **CONVOCA**

per il giorno 27 ottobre 2022, alle ore 13:00, in prima convocazione, e per il giorno **venerdì 28 ottobre 2022, alle ore 21:00**, in seconda convocazione, presso la Sede Sociale dell'Associazione in Ferrara, viale Cavour 116, ex art. 18 dello Statuto,

## **I'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI**

per deliberare sul seguente

### **Ordine del giorno**

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea e del Segretario
- 2) Lettura del verbale dell'Assemblea del 25 marzo 2022
- 3) Approvazione delle quote sociali 2023
- 4) Presentazione, discussione ed approvazione del bilancio preventivo 2023
- 5) Presentazione, discussione ed approvazione delle attività invernali 2023
- 6) Varie ed eventuali

**Attenzione!** Hanno diritto ad intervenire all'Assemblea con diritto di voto tutti i Soci in regola con il pagamento della quota sociale relativa all'anno 2022. I minori di età non hanno diritto di voto. **Non è ammessa alcuna delega (Capo I – Art.19 dello Statuto-Regolamento).**

**Ove, per qualsiasi motivo, l'Assemblea non potesse aver luogo in “presenza” presso la Sede dell'Associazione, ne verrà data comunicazione a mezzo del Bollettino sezionale o in forma elettronica a tutti i Soci aventi diritto a parteciparvi (all'indirizzo e-mail indicato dal Socio all'atto dell'iscrizione o rinnovo).**

**Si ricorda che l'Assemblea dei Soci è un momento importante dell'Associazione, nel quale ogni Socio può esprimere liberamente la propria opinione, confrontarsi con quella degli altri, proporre modifiche ai regolamenti e/o consuetudini sezionali. Si auspica, la costruttiva partecipazione del maggiore numero possibile di Soci.**



Precisiamo subito che il Becco d'Ajal non è la cima da raggiungere ma un riferimento topografico, mentre l'omonimo e delizioso laghetto indica il luogo di conclusione della nostra escursione. È una meta molto frequentata dai vacanzieri estivi; noi la raggiungeremo con un percorso escursionistico (quasi una traversata) che da Ponte di Rucurto (sulla strada di Passo Giau) ci porterà a risalire la Val Negra per arrivare al laghetto Federa, nei pressi del rif. Palmieri alla Croda da Lago. Molti di noi conoscono questi luoghi meravigliosi, ma non tutti li hanno visti durante il periodo autunnale che colora d'oro i larici della conca di Cortina d'Ampezzo che avremo modo di vedere da un balcone panoramico lungo il percorso di salita. Nei pressi del rifugio (che risulta aperto fino al 31 ottobre) ci concederemo una sosta pranzo (al sacco) prima di iniziare la discesa verso il Becco d'Ajal e il sottostante laghetto, per infine raggiungere Campo di Sotto e il pullman che sarà ad

## Domenica 23 ottobre Autunno al Becco d'Ajal

Organizzatori: Luca **BOTTONI** -  
Gabriele **VILLA** - Rita **VASSALLI**

attenderci, evitando così di dover riattraversare l'abitato di Cortina d'Ampezzo. Il percorso non presenta pericoli, è stato ben risistemato dopo i disastri portati da Vaia, però presenta qualche tratto ripido da affrontare con passo tranquillo. I sentieri di salita sono il n.437 e n.434, mentre quelli di discesa sono il n.431 e n.451.

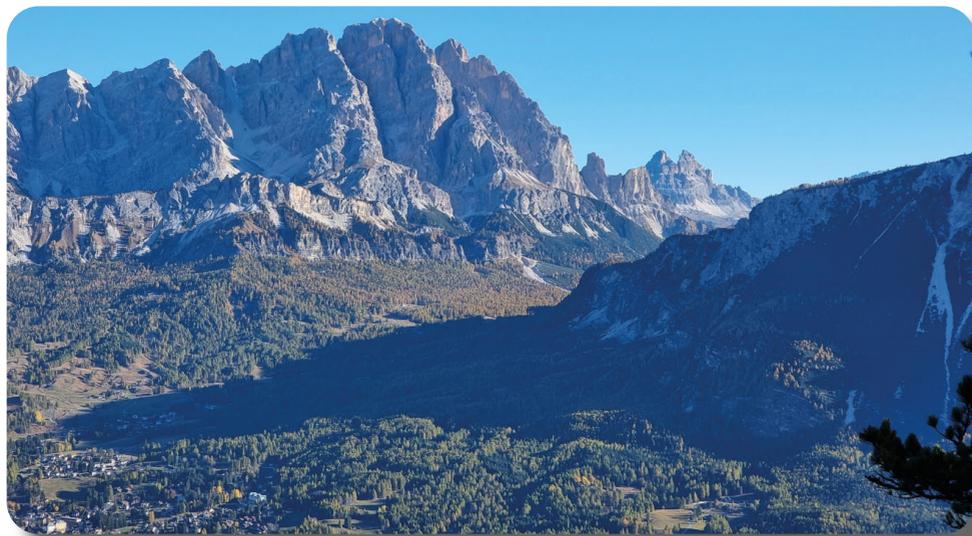
### Caratteristiche tecniche

Comitiva:	<b>Unica</b>
Difficoltà:	<b>E</b>
Dislivelli:	<b>400 m ↑ - 900 m ↓</b>
Distanza:	<b>12 Km circa</b>
Durata:	<b>6/7 h soste escluse</b>

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

### Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 4 ottobre**  
Partenza: **piazzale Dante, ore 5:45**  
Rientro: **ore 22 circa**



Domenica 30 ottobre

# La Valle del Silla e i suoi antichi borghi

L'escursione proposta si svolge attraverso la valle del torrente Silla e l'area boscosa, tra faggi e castagneti, intorno a Montecatino delle Alpi, bellissimo paese medioevale dell'Appennino Bolognese ed antico centro mercantile fra i secoli XII e XV, situato su un'importante via di comunicazione fra Emilia e Toscana.

Seguendo la valle del Silla, dopo aver attraversato l'abitato di Pianaccio, si lascia l'auto in prossimità del rifugio Segavecchia da dove parte l'escursione. Si procede verso sud fino a prendere il sentiero CAI n.113 che segue la forestale fino ai piedi dell'Acerolo (1.100 m) per poi continuare, una volta giunti al bivio, verso sud per il segnavia n.113a fino a Pian della Zucca; quindi si risale fino ad incrociare il sentiero n.111 (1.340 m) per proseguire verso nord fino a Montecatino delle Alpi (893 m) meta della nostra escursione. La via del rientro avverrà per il sentiero n.113 che, passando sotto l'Acerolo, ripercorrerà l'ultimo tratto fino al rif. Segavecchia.

Organizzatori: *Donatella SUCCI CIMENTINI - Daniele GUZZINATI - Stefano FOGLI*

## Caratteristiche tecniche

Comitiva:	<b>Unica</b>
Difficoltà:	<b>E</b>
Dislivelli:	<b>800 m ↑↓</b>
Distanza:	<b>12 Km circa</b>
Durata:	<b>7 h soste escluse</b>
Mezzo:	<b>Auto</b>

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

## Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 25 ottobre**

Partenza: **parcheggio Metro, ore 7:00**

Rientro: **ore 20 circa**



## Domenica 13 novembre Monti Lessini alla scoperta del lupo

Organizzatori: *Laura PIVA*

L'Alpinismo Giovanile organizza una giornata di conoscenza del lupo in Lessinia in collaborazione con l'Associazione "Io non ho paura del lupo". L'escursione si svolgerà in due comitive, su due percorsi leggermente

diversi, con partenza dal Passo delle Fittanze e accompagnati dagli esperti dell'associazione. Maggiori informazioni nella sezione dell'AG e in Sede al momento dell'iscrizione.



### Caratteristiche tecniche

Comitiva:	<b>Adulti</b>	<b>AG</b>
Difficoltà:	<b>E</b>	
Dislivelli:	<b>400 m↑↓</b>	<b>300 m↑↓</b>
Distanza:	<b>15 Km</b>	<b>10 Km</b>
Durata:	<b>5 h soste escluse</b>	<b>4 h soste escluse</b>

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

### Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 25 ottobre**

Partenza: **piazzale Dante, sabato ore 6:00**

Rientro: **domenica ore 19 circa**

## Programma invernale 2023 - Ciaspolate "Tre Passi" nella neve

L'esperienza dei due inverni appena trascorsi, nei quali alle limitazioni imposte dalla situazione sanitaria si è aggiunta la carenza di neve sulle zone montane e soprattutto sugli Appennini, ha indotto a cambiare strategia nella definizione del programma delle escursioni con le ciaspole. Si è così pensato di individuare subito tre date scegliendo zone non troppo distanti da Ferrara, che fanno capo a tre passi dolomitici a quote intorno ai 2.000 metri, dove di solito la neve non manca anche a fronte di scarse precipitazioni. Con l'avanzare dell'inverno gli organizzatori di escursione potranno individuare i percorsi più innevati e adatti in base alle condizioni di innevamento "reali" più idonee e sicure nelle zone prescelte.

### Data

### Località

Domenica 22 gennaio	Zone attorno a Passo Staulanza
Domenica 19 febbraio	Zone attorno a Passo Falzarego
Domenica 19 marzo	Zone attorno a Passo Giau



Domenica 16 ottobre

## Ciclabile della Valsugana

Organizzatori: *Andrea BENUSSI - Nicola FERIOLI*

La Ciclabile della Valsugana collega il Lago di Caldonazzo con Bassano del Grappa ed è un vero e proprio paradiso per tutti gli appassionati delle due ruote. Si tratta di un percorso lungo il quale si intrecciano cultura, storia, paesaggi naturali davvero unici a cavallo tra Trentino e Veneto. Due regioni legate da un sentiero d'acqua che è diventato un sentiero della cultura al pari dei grandi sentieri europei. Il fiume Brenta e il suo corso rappresentano un itinerario unico caratterizzato da aspetti storico culturali, nonché artistici di estremo interesse. Le sue acque ci accompagnano lungo un percorso facile, prevalentemente pianeggiante, adatto a tutti per trascorrere piacevoli ore di libertà all'insegna dello sport e del contatto con la natura.

### Caratteristiche tecniche

Comitiva:	<b>Unica</b>
Difficoltà:	<b>TC/TC</b>
Dislivelli:	<b>540↑↓</b>
Distanza:	<b>50 Km</b>
Durata:	<b>5 ore soste escluse</b>

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

### Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 27 settembre**  
Partenza: **ore 9:00 da Borgo Valsugana (TN)**  
Rientro: **ore 17 circa al luogo di ritrovo**



Giovedì 20 ottobre

## Malga la Casara Incontriamoci in compagnia a fine stagione

Dopo aver trascorso finalmente un anno quasi normale di attività escursionistica con una bella partecipazione da parte dei Seniores, a chiusura dell'anno 2022 abbiamo pensato che sarebbe piacevole ritrovarsi per un saluto... e perché non farlo in ambiente montano?

Malga La Casara a 1.400 m in Lessinia messa a disposizione dal Comune di Roverè Veronese ci permette di ritrovarci dopo una breve escursione, con un pranzo semplice autogestito dagli organizzatori del Gruppo Seniores. La Malga la Casara si trova in località Conca dei Parpari, che raggiungeremo con una escursione da Camposilvano passando per la Valle delle Sfingi e percorrendo il sentiero della Transumanza fino alla Malga. La Malga non è riscaldata se non con i fuochi di cottura ma sarà la nostra presenza a rendere l'ambiente caloroso!

*Organizzatori: Gruppo Seniores*

### Caratteristiche tecniche

Comitiva:	Unica
Difficoltà:	E
Dislivelli:	200 m ↑↓
Distanza:	3-4 Km circa
Durata:	2 h soste escluse

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

### Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 4 ottobre**  
Partenza: **piazzale Dante, ore 8:00**  
Rientro: **ore 18 circa**





## Attività autunno - inverno

Organizzazione:  
COMMISSIONE DI ALPINISMO GIOVANILE

*Ci trovate in Sede al primo piano il martedì sera dalle 21.30 alle 23. Saremo presenti per ogni informazione e chiarimento e per raccogliere le vostre iscrizioni alle gite (normalmente a partire da tre settimane prima di ogni attività) ma anche solo per fare due chiacchiere e magari mangiare una fetta di torta insieme. Vi aspettiamo!*

### Le fasce d'età dell'AG

Prima Fascia: 8-11 anni

Seconda Fascia: 11-14 anni

Terza Fascia: 14-17 anni

*Per restare aggiornati su tutte le attività potete iscrivervi alla nostra newsletter mandandoci una e-mail all'indirizzo: [alpinismogiovanile@caiferrara.it](mailto:alpinismogiovanile@caiferrara.it)*

*Siamo anche su Facebook (<https://www.facebook.com/alpinismogiovanile.caiferrara>) e Instagram (<https://www.instagram.com/agcaiferrara/>) e abbiamo un gruppo su WhatsApp (mandateci i contatti per essere aggiunti alla chat di gruppo!).*

### Palestra di arrampicata Ferrara ClimB

**Data:** un sabato pomeriggio a ottobre, novembre e dicembre

**Descrizione attività:** ripartono dopo la pausa estiva gli appuntamenti in palestra di arrampicata il sabato pomeriggio, una volta al mese da ottobre a dicembre, presso la palestra della scuola De Pisis in viale Krasnodar 112-114. Stiamo ancora organizzando le date assieme alla palestra, iscrivetevi alla nostra newsletter per rimanere aggiornati e partecipare alle attività!



### Orientamento in città a Ravenna

**Data:** domenica 9 ottobre

**Descrizione attività:** Quest'anno vogliamo partecipare anche noi ad un'attività che è già tradizione nel ravennate, dove ogni autunno viene organizzato dalla sezione di Ravenna, con la collaborazione dell'assessorato all'ambiente, l'orientamento in città. Ragazzi dagli otto ai diciassette anni potranno mettere alla prova le proprie capacità di orientamento nel contesto dei Giardini Pubblici, in centro a Ravenna, nonché vicino alla Stazione. Se non siete degli assi o non conoscete l'orientamento non preoccupatevi: vi spiegheremo tutto su cartografia e orientamento prima della gara. Non mancheranno divertimento e sorprese quindi vi aspettiamo numerosi!



# alpinismo giovanile

## “Io non ho paura del lupo” - Passo delle Fittanze

**Data:** domenica 13 novembre

**Descrizione attività:** nelle favole abbiamo sempre visto il lupo in una versione cattiva, da temere, da averne paura. Noi invece scopriremo quanto la realtà sia distante dalla tradizione e dal pregiudizio, accompagnati e guidati dai rappresentanti dell'Associazione “Io non ho paura del lupo”. Camminando lungo i sentieri malghe attraversando boschi, pascoli e pozze di abbeveraggio presenti in tutto l'altopiano. Non mancheranno nemmeno delle particolari conformazioni di rocce in cui è possibile trovare dei fossili! Il tutto per un percorso di 300 m di dislivello complessivo e 10 km di sviluppo orizzontale, quindi adatto davvero a tutti (prima, seconda e terza fascia).

L'escursione è aperta anche ai genitori e si svolgerà in parallelo ad una comitiva del gruppo degli Escursionisti della nostra Sezione.

Vi aspettiamo!!



## AperiCAI

**Data:** venerdì 16 dicembre

**Descrizione attività:** ci troviamo in Sede CAI (viale Cavour 116) alle ore 19 per un salutarci prima delle feste natalizie e per raccontarvi il programma del 2023. Non mancate!

# SCUOLA DI ALPINISMO



Anche per quest'anno la Scuola di Alpinismo propone questa collaudata attività che, oltre a rappresentare un tradizionale momento di incontro per i Soci e non soci che vogliono trascorrere una giornata di arrampicata, si propone di far apprendere nozioni sui fondamenti dell'arrampicata libera.

Ricordiamo che per partecipare non sono richieste particolari capacità arrampicatorie, e che possono partecipare tutti, senza nessun tipo di requisito.

## CALENDARIO USCITA E INFO

**Sabato 29 ottobre**

**Sabato 29 ottobre**

## Falesie e dintorni

Organizzazione:

*SCUOLA ALPINISMO E SCIALPINISMO  
"ANGELA MONTANARI"*

La meta dell'uscita sarà comunicata al momento dell'iscrizione.

In caso di maltempo l'uscita sarà recuperata sabato 12 novembre.

È possibile iscriversi **martedì 12 ottobre, presso la Sede, dalle ore 21:00, oppure mercoledì 13 ottobre presso la palestra "Ferrara Climb" in viale Krasnodar 112, sempre dalle ore 21.**

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Istruttore della Scuola di Alpinismo, **Luca Folegatti** (347-8896511) o consultare:

sito web: [www.scuolamontanari.it](http://www.scuolamontanari.it)  
email: [folegatti.luca@gmail.com](mailto:folegatti.luca@gmail.com)



# ALPMANIA



SCONTO SOCI CAI ..... SU TUTTA LA MERCE !!!

**15%**



[www.alpmania.com](http://www.alpmania.com)



Via Podgora, 34 - 44121 Ferrara tel. 0532 207178 e-mail [alpmania@libero.it](mailto:alpmania@libero.it)

Chiuso la Domenica

*per*  
naturale...  
gelato e **cioccolato**

Viale XXV Aprile, 13  
44121 Ferrara - Tel. 0532-1860156

# Un anno con il Club Alpino Italiano

## INVERNO - ESCURSIONISMO IN AMBIENTE INNEVATO (EAI1)

Ho deciso di iscrivermi al CAI con la convinzione che la mia passione per la montagna dovesse essere sostanziata da sapere e consapevolezza. Così, a gennaio del 2022, mi sono recata in Sezione per tesserarmi. Ho iniziato subito dopo a frequentare il Corso per L'Escursionismo in Ambiente Innevato (EAI1). Le lezioni avevano come obiettivo quello di impartire a noi allievi le istruzioni fondamentali sugli aspetti peculiari e le criticità che caratterizzano un'escursione su neve, articolandosi in vari argomenti che andavano dalla conoscenza dell'ambiente montano (flora, fauna, geologia e nivologia), alla prevenzione del rischio (lettura del meteo, cartografia e orientamento, prevenzione del rischio valanghe, gestione di casi di emergenza con ARTVA, chiamata al soccorso alpino).

La prima uscita pratica del corso è stata a Passo Rolle, dove - attraversando i declivi imbiancati degli alpeggi ai piedi del Castellazzo, da malga Rolle a malga Luribello - abbiamo imparato e messo in pratica le informazioni fondamentali sull'utilizzo delle ciaspole. Percorrendo le dune innevate, abbiamo provato i nostri movimenti in salita e discesa, eseguendo tratti in verticale e passaggi trasversali, mantenendo l'attenzione sull'equilibrio e le manovre più idonee a garantire l'aderenza delle ciaspole sui tratti ripidi e obliqui. Non mi era mai capitato di dover riflettere sul mio modo di incidere sulla neve, accorgendomi dell'opportunità di dover correggere ciò che davo per scontato, osservandolo in modo critico e analitico, e riuscendo a muovermi con maggiore

disinvoltura e sicurezza attraverso l'applicazione di specifiche strategie. La seconda uscita è stata a Passo Valles, dove ci siamo esercitati sull'orientamento in ambiente innevato, riflettendo sulle criticità che potrebbero emergere (perdita della traccia e dei punti di riferimento, riconoscimento del percorso più sicuro e identificazione delle zone di impluvio) ed esercitandoci sulla cartografia (orientamento e calcolo dell'azimut). Inoltre, abbiamo assistito ad una interessantissima lezione di nivologia, che, attraverso la lettura stratigrafica di una sezione, ci ha mostrato i vari tipi di neve e le relative caratteristiche fondamentali in funzione della stima del rischio valanga. La terza e ultima uscita è stata sul Corno alle Scale. Il primo giorno abbiamo assistito alla simulazione del recupero di un soggetto travolto da una valanga e nel pomeriggio abbiamo compilato la relazione di escursione che avremmo affrontato l'indomani, applicando il metodo 3X3. L'escursione programmata è partita dal laghetto nei pressi del Rifugio Cavone (1.424 m). Qui, dopo aver accertato il corretto funzionamento dell'ARTVA, abbiamo imboccato il CAI 325 che, in direzione sud-est, risaliva l'ampio anfiteatro della Valle del Silenzio fino al bivio del sentiero che conduce al Passo della Porticciola (1.500 m). Lasciando a destra i canaloni del versante nord del Corno alle Scale, siamo saliti in direzione del Passo del Vallone (1.697 m), proseguendo in cresta in direzione della cima della Nuda (1.828 m). In vetta potevamo osservare i Balzi dell'Ora fino a Punta Sofia, ma anche il maltempo che incombeva. Dopo una disamina delle condizioni meteo, sulla base dell'approccio critico che avevamo acquisito, abbiamo deciso di non proseguire l'escursione, ma di ripiegare prudentemente verso il ritorno. La giornata si è conclusa con un'esercitazione che ha previsto il sondaggio, lo scavo e il recupero con ARTVA, pala e sonda.



Momento di attività del Corso di Escursionismo in Ambiente Innevato (EAI1) presso Passo Rolle

## attività svolta

*Prima di ripartire abbiamo partecipato alla consegna degli attestati e ad una conviviale merenda presso l'hotel Villa Svizzera a Vidiciatico: un momento molto divertente e gratificante, conclusivo del corso.*

*Tornando a casa, in autobus, mi sentivo piena di gratitudine nei confronti dell'esperienza vissuta e dei miei insegnanti, che avevano sublimato il mio entusiasmo, sostanziando la passione per la montagna con un approccio professionale e pieno di amore: quando per amore si intende anche volontà di trasferire conoscenza e valori, dando spessore e significato all'esperienza.*

### **PRIMAVERA - MODULO DI RACCORDO (MdR) ED ESCURSIONISMO PER ESPERTI (E2)**

*Con l'entusiasmo che l'esperienza invernale mi aveva restituito, ho deciso di continuare il mio percorso di perfezionamento, frequentando il Modulo di Raccordo (MdR): un ciclo di sei lezioni propedeutiche al corso di livello più avanzato. Siamo partiti dalle origini (il Bidecalogo), partecipando ad una lezione che ci ha spiegato l'organizzazione del CAI, entrando nello specifico dei valori che ne caratterizzano l'approccio: conoscenza (lettura del territorio: geologia, cartografia e orientamento, lettura del meteo), tutela (sentieri e segnaletica), sicurezza (gestione e riduzione del rischio, gestione delle emergenze e richiesta di soccorso organizzato) e innovazione. Riguardo a quest'ultimo aspetto mi piace pensare che la parola "innovazione" possa essere declinata da ognuno di noi tutte le volte che decidiamo di affrontare un'escursione: innovare significa approcciarsi in modo diverso, intelligente e coscienzioso, così da partecipare alla bellezza dei mondi che esploriamo apportandone un beneficio.*

*La lezione pratica che ha concluso il corso si è svolta nella Valle di Ledro con un'escursione che dalla località di Mezzolago (650 m) ci ha condotto a Cima Oro (1.802 m). Il percorso si è sviluppato per 15 km con un dislivello di 1.150 m in salita e altrettanti in discesa, risultando piuttosto impegnativo. L'obiettivo dell'uscita è stato quello di mettere in pratica gli insegnamenti acquisiti in merito alla cartografia (lettura e riconoscimento del sentiero da percorrere) e all'abbigliamento più idoneo da indossare. A tal proposito il caso ha voluto che, a fine escursione, ci sorprendesse un temporale che ci ha permesso di riflettere su alcuni aspetti riguardanti la qualità dei nostri capi da montagna e il materiale necessario e più idoneo ad affrontare la volubilità del tempo. Le difficoltà riscontrate ci hanno dato la cifra dei nostri limiti e capacità in termini di fatica e di forze fisiche e mentali a disposizione, nella prospettiva di un'evoluzione che passa dalla consapevolezza di sé e del proprio personale rapporto con la montagna. Io ho compreso quanto "le alte montagne siano per me un sentimento", per citare Reinhold Messner, e così ho deciso di proseguire con il corso avanzato.*



Osservatorio di Cima d'Oro (Modulo di Raccordo - MdR)

*Le lezioni sono iniziate subito dopo la fine del modulo di raccordo e affrontavano gli stessi temi del corso precedente, ma in modo molto più articolato, approfondito e tecnico. Le nozioni erano tante e diversificate, tanto che per agevolarne lo studio e la comprensione ci è stato regalato un manuale edito dal CAI dal titolo "Montagna da vivere, montagna da conoscere": un vero e proprio viatico per la conoscenza dell'ambiente montano! Abbiamo iniziato le lezioni pratiche con l'uscita sui Colli Euganei, in località "Denti della*

*Vecchia". Qui, divisi per gruppi in varie postazioni, ci siamo esercitati su placche di roccia ripida e liscia e roccette con passaggi di primo e secondo grado. Non è stato affatto facile capire come gestire l'equilibrio in posizioni quasi statiche; alternare il movimento di carico e scarico dei piedi in appoggio; scegliere le soluzioni più convenienti per affrontare i tratti in salita e discesa su roccia. Mi sono sentita piuttosto impacciata durante l'esecuzione di gesti quasi esasperati; tuttavia mi è sembrato estremamente interessante mettere in pratica le soluzioni, suggerite dai nostri insegnanti,*

## attività svolta

*certa che l'esperienza pratica avrebbe nel tempo abituato il corpo ad eseguire ciò che durante questa giornata illuminante avevamo appreso. La seconda escursione del corso si è svolta sul Monte Cornetto di cui abbiamo percorso il sentiero di arroccamento, svolgendosi per 17 km con un dislivello di 900 m +/- . Siamo partiti dal parcheggio di Pian delle Fugazze (1.162 m), imboccando la strada verso sud-est che porta all'Ossario del Pasubio e seguendo a destra per il CAI 175 in costante pendenza fino alla Sella dell'Emmele (1.670 m), raggiungendo successivamente la Forcella del Cornetto (1.795 m). Tra speroni rocciosi avvolti dalle nuvole in ascesa dal fondovalle, abbiamo proseguito verso sud per il sentiero di arroccamento CAI 149 che si snodava tra gallerie, postazioni militari e stretti passaggi in parte attrezzati. Il panorama spaziava dalla Valle di Schio e la Vallarsa a tutto il massiccio del Pasubio. Meraviglioso! Il percorso proseguiva in saliscendi attraversando quattro passi: passo degli Onari (1.772 m), passo delle Giare Bianche (1675 m), passo del Baffelan (1.661 m), passo delle Gane (1.704 m). Successivamente, siamo scesi in direzione ovest per il CAI 177, che si immergeva nuovamente nella folta vegetazione fino ad incrociare il 170 che ci ha condotti ad un esteso pascolo alpino (loc. Pradimezzo). Qui abbiamo eseguito un'esercitazione di orientamento e cartografia: abbiamo calcolato l'azimut di punti noti e verificato che le relazioni eseguite a casa fossero corrette, così come il calcolo dei tempi di percorrenza dei vari tratti. A conclusione, siamo saliti fino alla Sellaletta nord-ovest (1.611 m), proseguendo sul 170, quindi attraversando in discesa un fitto bosco di faggi fino al Pian delle Fugazze.*

*Il protagonista della nostra terza escursione è stato il monte Civetta. Siamo partiti dal parcheggio dei Piani di Pezzè (1.452 m), imboccando la strada bianca in direzione Ru de Porta (segnavia 570), procedendo in salita attraverso una piacevole traccia boschiva e coprendo un bel dislivello fino a loc. Sora Sassel, tale che l'area dei Piani ci appariva in una bella veduta aerea, lasciando spaziare lo sguardo su Alleghe e il suo meraviglioso lago, il Piz, Piz Zorlet, il Sasso Bianco e la Marmolada. Procedendo lungo il canalone Ru de Porta, l'ascesa si è fatta più tecnica e difficile, dovendo procedere su rocce, placche inclinate e nevai. Qui mi sono resa conto che i miei movimenti scorrevano sicuri: sapevo come e dove posizionare piedi e mani, memore della tecnica acquisita durante la lezione dei Colli Euganei. Sono riuscita nella risalita senza particolari difficoltà, mi sono accorta di aver capito...ed è stato un momento di grande soddisfazione! Risalito il canalone, procedendo in direzione est, ci siamo lasciati alle spalle l'ultima vegetazione arbustiva raggiungendo il Lago Coldai (2.143 m), le cui acque specchiavano la prima imponente cima della parete nord-ovest del Civetta: la Torre Coldai. Dal lago in direzione sud-ovest, abbiamo imboccato il sentiero 560 che coincide con un tratto dell'alta via n. 1, percorrendo i ghiaioni che scendono dall'imponente parete. Qui la vista era talmente ampia che mi ha lasciato stupefatta: non si riesce a descrivere una tale grandezza di proporzioni, ci si può solo emozionare. Arrivati al bivio siamo saliti lungo il 530 in continua pendenza fino al Rifugio Tissi (2.250 m) e poi alla cima di Col Rean (2.281 m), dove ci aspettavano i sorrisi e le congratulazioni dei nostri direttori di escursione. Qui siamo rimasti tutti sbalorditi dal panorama! A sud osservavamo i principali gruppi montuosi delle Dolomiti: Marmolada, Sella, Col di Lana, Fànes, Lagazuoi, Tofane, Dolomiti Ampezzane, Agner, Pelmo e per i più attenti due delle Tre Cime di Lavaredo. Dalla parte opposta ammiravamo la magnificenza della parete nord-ovest del Civetta e la sua drammatica bellezza. Qui l'impresa non era ancora finita: siamo scesi verso sud-ovest per il ripido 563 (tecnico nella sua prima parte) fino al bivacco di Casamatta (1.651 m), passando dalla omonima forcella, e giungendo finalmente, dopo 1.500 metri di dislivello, all'abitato di Masarè (1.009 m). Il giro è stato lungo e faticoso, soprattutto nel tratto finale, e io ho capito che la pianificazione di un'escursione è fondamentale, così come la gestione della stessa in itinere: affrontare bene la salita, misurando le forze e calibrando il passo, serve ad eseguire con lucidità e prontezza di riflessi l'ardua discesa. Il corso si è concluso con un'escursione di due giorni e pernottò in rifugio, con l'obiettivo di farci fare esperienza della pianificazione di percorsi lunghi e articolati in più giorni. Siamo partiti da Malga Ciapela (1.435 m), imboccando il sentiero CAI 687 in direzione sud, che attraversa un bosco misto di larici e abeti giungendo rapidamente fino a Casera*

## attività svolta

La Busa (1.911 m). Dopo una breve sosta, abbiamo proseguito verso sud fino alla forcella de Franzei (2.009 m), imboccando il CAI 684, aggirando lo sperone nord del Monte Auta fino alla Forcella La Chegaris (2.030 m). Scendendo su terreno ripido e franoso con tratti attrezzati in direzione sud-ovest, abbiamo percorso un ghiaione, proseguendo sul 684 in direzione nord e costeggiando prima e guadagnando poi, il Rio Franzedas, fino ad intercettare una carrareccia. Percorrendo la stessa, abbiamo imboccato il sentiero di arroccamento (CAI 610) che ci ha condotto in direzione ovest fino a Malga Ombretta (1.904 m). Qui i nostri accompagnatori hanno simulato le operazioni di soccorso di un infortunato: verifica del rischio residuo dei restanti membri del gruppo, esame delle condizioni dell'infortunato (primo soccorso), modalità di chiamata del soccorso organizzato. Dalla malga abbiamo poi proseguito sullo stesso sentiero in direzione ovest, raggiungendo il Rifugio Falier (2.074 m), dove abbiamo trascorso la notte. Qui, all'ombra della maestosa parete sud della Marmolada, ci hanno accolto Dante e Franca con un'ottima cena conviviale in uno scenario che tenacemente riesce a conservare la sua meravigliosa autenticità. Svegli alle prime luci del giorno, abbiamo ammirato un'alba che ci ha caricato di energie. Mentre guardavo i raggi del sole inondare la valle Ombretta, mi sono ritornate in mente le parole di Righi Stern: "Avete mai assistito ad un'alba sulle montagne?[...] Ad un certo momento, prima che il sole esca dall'orizzonte, c'è un fremito. Non è l'aria che si è mossa, è un qualche cosa che fa fremere l'erba, che fa fremere le fronde se ci sono alberi intorno, l'aria stessa ed è un brivido che percorre anche la tua pelle". Così, carichi di energia nuova, siamo partiti alla volta di cima Ombretta. Dal rifugio (2.074 m) abbiamo imboccato il CAI 610 che sale in direzione nord-ovest fino a Pas de Ombretta (2.702 m), percorrendo un ripido ghiaione che ci ha messo alla prova. Raggiunto il passo, lo sguardo è stato rinfanciato dalla splendida vista su tutta la valle di Ombretta a est e sulla val Rosalia a ovest. Da qui abbiamo proseguito fino al bivacco Dal Bianco (2.730 m), avvicinandoci in ripida pendenza al tratto attrezzato che ci ha immerso sul CAI 650. Il sentiero saliva su un ghiaione assolato e ripido che abbiamo percorso con tutte le energie fisiche e mentali a disposizione. Superato lo stesso, abbiamo proseguito su una traccia che saliva lungo la linea di cresta fino in cima. Finalmente, abbiamo guadagnato cima Ombretta (3.011 m), stanchi ma felici e con un senso di pienezza e soddisfazione che non si può spiegare! Qui potevamo osservare a nord Punta Penia e l'immensa parete sud-ovest della Marmolada, il gruppo del Vernel, il gruppo del Sella in lontananza; verso ovest la vista si allungava fino al Sass de Putia e su tutta la Val Contrin; più a sud potevamo osservare il gruppo del Sass Vernal e a ovest la valle Ombretta con la Civetta, il Pelmo e l'Antelao in lontananza. Dopo tanta meraviglia e stupore, sublimati dal potere della condivisione, abbiamo imboccato a ritroso il sentiero, ripercorrendo il ghiaione (divertentissimo in discesa) e ritornando al bivacco. Da qui siamo scesi in direzione ovest sul ripido 610 (poi 606) lungo la calda e assolata val Rosalia tra stambecchi e marmotte, fino a raggiungere i verdi pascoli d'alta quota del Rifugio Contrin (2.016 m). Quindi, abbiamo proseguito in discesa sul 602 (che coincide con un tratto del Sentiero Italia) fino a Penia (Canazei). Provavo già una certa sensazione di nostalgia di quel momento, proprio mentre lo stavo



Discesa dalla Cima Ombretta (Corso di Escursionismo Avanzato - E2)

# attività svolta

vivendo. Mi sentivo arricchita da un'esperienza che mi aveva restituito nuovi orizzonti e svelato una lezione che non volevo dimenticare: la promessa di percorrere i sentieri della continua ricerca e di andare sempre dove posso ritrovarmi intera e riscoprirmi una parte.

## ESTATE - MODULO TECNICO B

Il mio percorso si è concluso con il corso denominato "Modulo tecnico B", costituito da tre lezioni teoriche e due uscite. Gli argomenti trattati erano orientati all'acquisizione di un bagaglio di conoscenze afferenti a scenari tipici dell'escursionismo avanzato: nodi e manovre di corda, descrizione di sentieri impervi con passaggi di elevata difficoltà (tratti attrezzati e guadi), tecnica di bivacco. La prima lezione pratica si è svolta presso la falesia di Badolo ed era finalizzata ad illustrare i nodi e le varie manovre di corda di emergenza dell'escursionismo: allestimento di una corda fissa, calata assistita, paranco di recupero. La materia di studio esulava completamente dalle mie conoscenze e ha suscitato enorme curiosità e interesse in tutti noi allievi. Mi sono resa conto di quanto la frequentazione della montagna richieda conoscenza dal rigore specialistico e tecnico perché possa essere eseguita coscientemente e responsabilmente. La seconda lezione pratica si è svolta sul Gruppo del Sella: si trattava di un'escursione impegnativa di due giorni, durante la quale abbiamo attraversato il massiccio da ovest a est. Siamo partiti dal Passo Gardena (2.120 m), imboccando il sentiero CAI 666, che percorreva la Val Setuss salendo ripidamente con passaggi attrezzati fino al Rifugio Cavazza al Pisciadù (2.585 m). Da qui abbiamo proseguito in salita sullo stesso sentiero che ci ha immerso in un ambiente sempre più severo, dominato da speroni rocciosi, pareti imponenti e distese di ghiaia. Arrivati alla quota massima di 2.912 m, abbiamo intercettato il sentiero 649, che, dapprima scendendo, ci ha portato in quota fino ad incrociare il traverso attrezzato ed esposto che costeggia il fianco ovest dell'Antersass e che ci ha offerto una vista a picco sulla Val Lasties. Arrivati a quota 2.897 m, abbiamo aggirato un ultimo sperone roccioso, giungendo finalmente al Rifugio Boè (2.871 m) dove abbiamo pernottato. Il paesaggio era surreale: ci trovavamo su quello che 2.5 milioni di anni fa era un atollo, dove oggi dominano imponenti pareti bianche, pavimenti rocciosi a perdita d'occhio e scenari lunari.

Quello che stavo osservando, il modo in cui lo stavo vivendo e l'entusiasmo condiviso dei miei compagni di viaggio hanno suscitato in me un sentimento di riconoscenza e gratitudine nei confronti di un'esperienza tanto significativa da rappresentare una vera e propria rivoluzione del mio approccio alla montagna.

Il giorno successivo siamo partiti dal Rifugio Boè (2.871 m) di prima mattina per proseguire la nostra traversata, salutando e ringraziando il rifugista per l'attenta accoglienza. Abbiamo imboccato dapprima il sentiero CAI 627, successivamente il 638, salendo alla forcella Ciamorces (3.110 m) e poi in cima al Piz Boè (3.152 m). Qui l'orizzonte spaziava su tutto il bianco e luminoso tavolato del Sella, raggiungendo la Marmolada, in lontananza l'Alpe di Tires e le creste del Sassolungo. Abbiamo proseguito in direzione nord, imboccando il 672 che ci ha portato sulla panoramica cresta Strenta, percorrendo il crinale fino al Piz Lech Glacè (3.005 m) con estrema attenzione. Mentre percorrevo



Traverso attrezzato sull'Antersass (Modulo Tecnico)

## attività svolta

la cresta Strenta, su tratti di primo grado e a ridosso di un panorama indescrivibile sulle più alte vette, ho scoperto l'energia dell'incastro tra mie mani e la roccia in dialogo intimo con la montagna. Continuando, abbiamo imboccato il 672, costeggiando le pareti rocciose del Pizes de Valun su un sentiero a tratti attrezzato, con passaggi molto esposti e sdruciolevoli. Mi sentivo più disinvolta nella gestione del vuoto, dell'esposizione e dei singoli passaggi su roccia. Ho avuto l'impressione di aver acquisito le regole fondamentali di una visione più lucida. Raggiunto il Rifugio Kostner (2.500 m), ci siamo concessi una pausa godendo di un panorama ampio su tutte le più belle cime delle dolomiti bellunesi. Quindi abbiamo proseguito in direzione sud/est sul 637 e successivamente sul 636 in direzione Bec de Rocas (campanili di dolomia scolpiti da importanti fenomeni erosivi), fino all'omonimo rifugio (2.160 m). Da qui abbiamo proseguito scendendo su una carrareccia fino a passo Campolongo (1.875 m).

Sull'autobus di ritorno sentivo incombere la malinconia che si prova quando un momento bellissimo sta per finire. Tuttavia, subito dopo, una strana euforia si faceva strada dentro di me: "strade intraprese e pareti scalate, vie di cui non saprei dire qual è stata la più bella o la più importante, tutto collegato da un unico filo, in un unico viaggio, assieme ai colori e alla luce che ho scorto nella profondità degli occhi di chi mi ha accompagnato anche solo per un breve tratto. Amavo migliorarmi, così ho cominciato a scalare persino quando non ne avevo voglia e mi veniva da vomitare, ma appena sfiorate, quelle mete parevano perdere significato, al punto di augurarmi che continuassero a sfuggire e, ancora una volta, mi sembra che l'importante sia poter mantenere una possibilità di scelta" (Maurizio Zanolla).

Non era la fine, ma solo l'inizio di un viaggio che da lì in poi avrei potuto vivere con uno sguardo diverso e più lucido. L'esperienza vissuta ha cambiato il mio sapere irrevocabilmente, in termini di conoscenze e capacità di osservazione, rivoluzionandolo in meglio. Così, con un enorme sorriso, la nostalgia ha ceduto il posto ad un fortissimo senso di gratitudine, carico di rinnovamento dall'inaspettato vigore: rigenerate possibilità e una ricchezza di indagini che svelava nuovi orizzonti.

Grazie a tutti i miei compagni di viaggio.

**Fabiola Arena**



Il gruppo degli Accompagnatori e dei partecipanti al Modulo Tecnico



# Corsi di Escursionismo Avanzato 2022 della Scuola di Escursionismo Ferrara

La continua evoluzione del mondo dell'escursionismo richiede un periodico aggiornamento degli strumenti di formazione diretti ai Soci; pertanto la Commissione Centrale dell'Escursionismo nel 2021 ha provveduto a stilare nuovi piani didattici per i corsi sezionali, diversificandone la scelta con iter formativi di differenti livelli.

La Scuola "Ferrara" per la stagione primavera-estate 2022 ha proposto il 20° Corso di Escursionismo Avanzato E2, dedicato alla percorrenza di itinerari impegnativi. Il corso, rivolto ad escursionisti già in possesso di un'esperienza di base, ha consentito a 20 soci di affrontare con consapevolezza percorsi per esperti (EE), anche in ambienti di alta quota.

Al corso E2 hanno partecipato allievi che già avevano frequentato un corso base E1 ed escursionisti con un buon bagaglio tecnico e culturale personale, che è stato verificato dalla Scuola "Ferrara" nell'ambito del Modulo di Raccordo. Quest'ultimo ha visto la partecipazione di 13 soci.

Parte degli allievi ha continuato la formazione con un Modulo Tecnico Specialistico, dedicato ai nodi e alle manovre di corda per l'escursionismo.

L'esperienza di questi nuovi corsi è stata sicuramente molto positiva e stimolante per gli accompagnatori della Scuola che, con grande entusiasmo, si sono resi disponibili ad affrontare le nuove lezioni e ad accompagnare gli allievi nelle escursioni impegnative proposte. Lo stesso entusiasmo è stato trasmesso anche dagli allievi, che hanno partecipato assiduamente e con grande attenzione, gratificando così l'impegno profuso.

**La Direzione dei corsi**

## ATTIVITÀ SVOLTA

### 1° Modulo di Raccordo per l'Escursionismo: 7 ore di lezione e 1 giornata in ambiente

Luogo	Descrizione attività
Val di Ledro	Cima d'Oro

### 20° Corso di Escursionismo Avanzato E2: 12 ore di lezione e 5 giornate in ambiente

Luogo	Descrizione attività
Colli Euganei	Sentieri su Alta via dei Colli
Piccole Dolomiti	Sentiero di Arroccamento del Sengio Alto
Val Civetta	Cima di Col Reàn
Val Ombretta	Rifugio Falier – Cima Ombretta

### 1° Modulo B - Tecnico per l'Escursionismo Avanzato: 6 ore di lezione e 3 giornate in ambiente

Luogo	Descrizione attività
Appennino Bolognese	Rocca di Badolo
Gruppo del Sella	Da Passo Gardena a Passo Campolongo per la cresta Strenta

# attività svolta

## **Partecipanti al 1° Modulo di Raccordo per l'Escursionismo**

*Abu Hweij Nadia, Arena Fabiola, Asciano Leonardo, Bonora Valentina, Cebotari Sergiu, Dezza Melinda, Disarò Matteo, Forlani Davide, Frezza Leonardo, Impalà Giulia, Munerati Stefano, Sessa Stefano, Soffritti Gilberto.*

## **Partecipanti al 20° Corso di Escursionismo Avanzato E2**

*Arena Fabiola, Capelli Barbara, Cebotari Sergiu, Cori Ettore, Dal Moro Anita, Dezza Melinda, Disarò Matteo, Forlani Davide, Fortini Marco, Gelli Alessandra, Impalà Giulia, Lollini Michele, Lucci Lorenzo, Munerati Stefano, Renzi Maurizio, Ricci Barbara, Selvatici Cristina, Sessa Stefano, Soffritti Gilberto, Turrini Cecilia.*

## **Partecipanti al 1° Modulo B - Tecnico per l'Escursionismo Avanzato**

*Arena Fabiola, Capelli Barbara, Cebotari Sergiu, Cori Ettore, Disarò Matteo, Forlani Davide, Lollini Michele, Lucci Lorenzo, Ricci Barbara, Sessa Stefano.*

## **Accompagnatori**

*Boaretti Ruggero (Direttore Modulo Specialistico), Bonetti Stefano, Bonilauri Maria Beatrice, Bonora Elena, Breveglieri Marco, Caselli Leonardo, Cirelli Daniele, Fogli Stefano, Grappa Rodolfo (Direttore Modulo di Raccordo), Guzzinati Daniele, Napoleoni Jacopo, Neri Claudio, Simoni Claudio, Succi Cimentini Donatella (Direttrice E2).*

## **Collaboratori**

*Meneghetti Andrea, Menegatti Mosè.*



*Il gruppo degli Accompagnatori e dei partecipanti al Modulo Tecnico*

Domenica 26 giugno

## Anello del Settsass

*L'escursione ai Settsass, con il periplo completo del piccolo gruppo dolomitico, poco conosciuto e marginale rispetto ai classici sovraffollati itinerari percorribili nelle vicinanze, è senz'altro una delle più appaganti delle Dolomiti.*

*I due versanti del gruppo ci hanno offerto infatti caratteristiche e suggestioni ben diverse, naturalmente estremamente influenzate dalle condizioni climatiche del giorno.*

*Verso nord le balze rocciose davano impressioni di severità e solitudine, tuttavia mitigata dalle splendide e ridenti visioni di famosi gruppi dolomitici.*

*A sud invece la luce era sempre intensa per il riflesso delle chiare e verticali pareti di dolomia, caratterizzate da dolci valette prative digradanti, ma anche da dirupi ed enormi massi di frana.*

*Inoltre lo sguardo era attratto dal Col di Lana e quelle scure strutture magmatiche, devastate dalle mine della Grande Guerra a formare una specie di cratere vulcanico collassato e con la cresta del Sief completamente e profondamente segnata da una lunga trincea.*

*Abbiamo effettuato l'itinerario in senso antiorario, partendo dal passo di Valparola (2.168 m) e intercettando l'inizio del sentiero CAI 24 che, salendo su un pendio erboso, si sviluppava in direzione est attraversando un esteso versante roccioso. Salendo, il panorama si apriva a nord sulle Alpi austriache, le cime di Fanis, le Cunturines e il Sas de Putia verso la Val Badia.*

*Percorrendo un bosco di larici e pini cembri, siamo arrivati alla Forcella Settsass (2.255 m) e qui la vista si estendeva guardando il gruppo del Sella, il gruppo del Cir e la Marmolada. Immettendoci sul sentiero 23 (che fa parte del Sentiero Italia), abbiamo percorso il versante est tra massi erratici, rocce e guglie sotto l'alta parete del Settsass, arrivando fino a Passo Sief (2.262 m). Qui sulla linea dell'orizzonte potevamo guardare*



*l'imponente parete nord-ovest della Civetta, il Pelmo, i Lastoni di Formin, l'Averau, il Nuvolau, il Lagazuoi e le Tofane.*

*Continuando verso nord-est, abbiamo completato l'anello raggiungendo le maestose Pale di Gerda e giungendo in salita su un piccolo canale attrezzato, che ci ha immesso nell'ultimo tratto del sentiero. Tra profumati pini mughi e fiori d'alta quota siamo tornati al passo Valparola.*

*Alla grande soddisfazione dei partecipanti si è unita quella degli accompagnatori, che hanno avuto il piacere di condividere questa interessante esplorazione dolomitica "fuori dal coro" con un bellissimo gruppo, appassionato e affiatato.*



### Caratteristiche tecniche

Difficoltà:	<b>E</b>
Dislivelli:	<b>700 m ↑ ↓</b>
Distanza:	<b>10,5 Km</b>

**Daniele Cirelli e Fabiola Arena**

siamo stati a...



## Il Monte Analogo

*Il libro "Il Monte Analogo" dello scrittore e poeta francese René Daumal uscì postumo nel 1952. Roberto Calasso, saggista e narratore, proprietario e direttore editoriale della casa editrice Adelphi, lo pubblicò nel 1968 e lo definì "... un esempio perfetto di libro unico, inclassificabile". L'autore, nato nelle Ardenne nel 1908, morì nel 1944 a soli trentasei anni e l'ultimo segno che tracciò sui suoi appunti fu una virgola, imprimendo forse inconsapevolmente il sigillo magico al suo libro. Vi si racconta la storia di un gruppo di esploratori che parte da Parigi alla ricerca del Monte Analogo, raggiungendo un'isola-continente popolata da uomini che vivono nel desiderio di scalare la vetta. Così lo descrisse Daumal: "Un racconto piuttosto lungo nel quale si vedrà un gruppo di esseri umani che hanno capito di essere in prigione, che hanno capito di dovere, prima di tutto, rinunciare a questa prigione (perché il dramma è attaccarsi), e che partono in cerca di un'umanità superiore, libera dalla prigione, presso la quale potranno trovare l'aiuto necessario." Un critico ha scritto che "Il racconto si basa su un gioco sottile che potremmo anche chiamare astuzia", tuttavia*

*Gabriele Villa*



*René Daumal nel maggio 1944 in una fotografia di Luc Dietrich*

*bisogna ammettere che Daumal in un certo senso 'avvisa' i suoi lettori "non parlerò della montagna, ma per mezzo della montagna. Con questa montagna come linguaggio, parlerò di un'altra montagna che è la via che unisce la terra al cielo".*

*E ancora, nel descrivere il Monte Analogo René Daumal, aggiunge che si tratta di "una montagna dalla cima inaccessibile, ma con la sua base accessibile agli esseri umani quali la natura li ha fatti... - precisando che - ...in un certo momento e in un certo posto, certe persone (quelle che sanno e quelle che vogliono) possono entrare, ...approfittando di un momento privilegiato...». Se, infine, aggiungiamo che il gruppo di 'esseri umani' protagonisti della storia raggiunge l'Isola del Monte Analogo a bordo di una nave che si chiama l'Impossibile e che in quel luogo non esiste una moneta e nessuna moneta esistente è valida perché l'unico valore riconosciuto è una pietra, il peradam, un prezioso brillante convesso che si trova sulla montagna, allora avremo le idee abbastanza confuse nel procedere nella lettura del libro. Quindi la domanda sorge spontanea: perché consigliare la lettura del Monte Analogo?*

*Provo a spiegarlo, perché mi è successa una cosa "strana" nel senso che io comprai e provai a leggere questo libro negli anni '80, credendo che in qualche modo avesse a che fare con l'alpinismo. Pagina dopo pagina mi resi conto che quel 'Monte Analogo' era una montagna metafisica, che la storia era di conseguenza tutta di fantasia, che nulla di concreto e "tecnico" avrei trovato in quelle pagine che mi portasse all'arrampicata per la quale in quegli anni avevo una passione che mi bruciava dentro e assorbiva pensieri e tempo libero. Poi è successo che lo scorso anno il libro l'ho 'dovuto' rileggere essendo lo spunto ispiratore del Blogger Contest del sito 'Altitudini' al quale volevo partecipare. A distanza di quasi quarant'anni ho iniziato a leggere prima con una certa diffidenza e poi con crescente curiosità man mano che scoprivo pagine avvincenti, pensieri con i quali mi ritrovavo, riflessioni condivisibili, scoprendo inaspettate affinità tra le parole dell'autore, ed esperienze della mia attività alpinistica.*

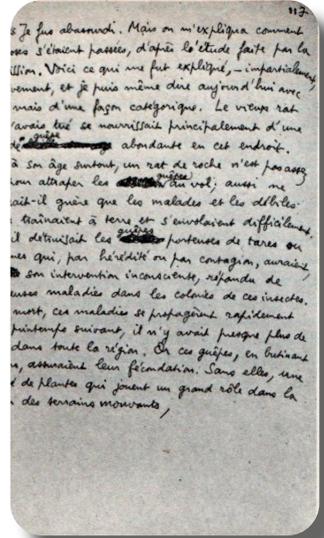
*La prima è una frase che mi ha "trafitto": "Ancora una volta, avrei voluto odorare il fiato di un crepaccio, palpare una lastra, scivolare tra blocchi rovinosi, assicurare una cordata, soppesare il va e vieni d'un colpo di vento, ascoltare l'acciaio tintinnare sul ghiaccio e i piccoli frammenti cristallini*

## invito alla lettura

precipitare verso la trappola della crepaccia sfarzosa...". Mentre scriveva il suo libro René Daumal sapeva di avere una malattia che lo stava consumando in maniera inesorabile e l'intensità della nostalgia per l'azione in montagna che sta in quelle parole ne racchiude la piena triste consapevolezza. Beh, nella mia attuale condizione di 'anziano' con i conseguenti rallentamenti fisici che la cosa comporta, devo ammettere sinceramente che in quella frase un poco mi ci sono specchiato, cogliendo le sensazioni nascoste nelle sue appassionante parole.

La seconda cosa che mi ha fatto riflettere è cosa rispose a chi gli chiese come avrebbe voluto terminare il libro: "Per finire voglio soffermarmi particolarmente su una delle leggi del Monte Analogo: per raggiungere la cima si deve andare di rifugio in rifugio: ma prima di lasciare un rifugio si ha il dovere di preparare gli esseri che devono venire a occupare il posto che si lascia. E solo dopo averli preparati si può salire più in alto. Per questo, prima di partire per un nuovo rifugio, siamo dovuti ridiscendere per insegnare le nostre prime conoscenze ad altri cercatori."

Mi è venuto naturale collegare questo pensiero con l'esperienza di istruttore di alpinismo che per oltre trent'anni ha accompagnato e anche orientato le mie scelte in montagna. La chiave è tutta in quel «ridiscendere per insegnare le nostre prime conoscenze ad altri cercatori», proprio ciò che sento di avere fatto nella mia attività di istruttore di alpinismo. Personalmente posso affermare di poter considerare le esperienze vissute nei corsi paragonabili per intensità e soddisfazione al raggiungimento di una cima e quindi ad essa "analoga". Credo che questo discorso si possa estendere anche a tutti quelli che scelgono di istruire, accompagnare, indirizzare, all'interno delle attività del Club Alpino Italiano. Mi sono chiesto se possa essere proprio questo «ridiscendere per insegnare» l'esperienza umana, psicologica, relazionale che, trascendendo l'aspetto fisico, ci "eleva" avvicinandoci alla cima inaccessibile del Monte Analogo? Per concludere, credo che leggere "Il Monte Analogo" possa offrire al lettore attento e sensibile, vari spunti di riflessione sul proprio essere e fare in rapporto alle attività legate alla montagna, magari anche suggerire spunti utili per "limare", se non modificare, i propri atteggiamenti, temperare le ambizioni e le priorità nel proprio andare per montagne.



René Daumal - Il Monte Analogo - Adelphi Edizioni

Sono morto perché non ho il desiderio,  
non ho desiderio perché credo di possedere,  
credo di possedere perché non cerco di dare.

Cercando di dare si vede che non si ha niente,  
vedendo che non si ha niente si cerca di dare se stessi,  
cercando di dare se stessi, si vede che non si è niente,  
vedendo che non si è niente si desidera divenire,  
desiderando divenire, si vive.

René Daumal

# COMUNICAZIONI

## NEL PROSSIMO NUMERO 1 GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO

Nel prossimo bollettino saranno descritte tutte le attività previste per l'anno 2023

## DAL COMITATO DI REDAZIONE

Per il prossimo bollettino gli articoli e le fotografie devono pervenire in Sede o via email a [bollettino@caiferrara.it](mailto:bollettino@caiferrara.it) entro e non oltre **martedì 6 dicembre 2022**.

## 5 PER MILLE 2022 - DESTINAZIONE DEL 5% A FAVORE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI FERRARA C.F. 00399570381

Nel ringraziare a nome del Consiglio Direttivo e dell'intera Sezione quanti hanno già contribuito con le loro scelte, Vi informiamo che è stata confermata anche per il 2022 la possibilità per tutti i contribuenti di destinare una quota pari al 5% dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) a finalità di interesse sociale.

La Sezione di Ferrara del Club Alpino Italiano può rientrare tra i beneficiari di questa destinazione, trattandosi di Ente del Terzo Settore iscritto nel RUNTS di cui all'art. 46, c. 1, del D.Lgs. n. 117/2017. Tale destinazione permetterebbe alla nostra Sezione di disporre di risorse proprie, le quali, in quanto destinate agli scopi statuari, consentirebbero in definitiva di perseguire gli interessi dell'Associazione, che vive con il sostegno volontario e gratuito dei Soci. Si evidenzia peraltro che la scelta della destinazione del 5% non è alternativa a quella dell'8%: si possono indicare entrambe le destinazioni.

Per la scelta corretta della destinazione del 5% al "Club Alpino Italiano Sezione di Ferrara", oltre alla propria firma nell'apposito spazio dedicato al "Sostegno degli Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS di cui all'art. 46, c. 1, del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 ..." del modello utilizzato per la dichiarazione annuale dei Redditi 2021 (CU 2022, 730/2022, PF 2022), deve essere indicato il numero di Codice Fiscale della Sezione: 00399570381.

## FIOTTO ROSA

Felicitazioni per i nostri Soci **Martina Pantaleoni** e **Lorenzo Feltrin** per la nascita di **Rosa**.



## TABELLA DIFFICOLTÀ

### Escursionismo

- T - Turistico
- E - Escursionistico
- EE - Escursionisti esperti

### Ferrate

- EEA - Escursionisti esperti con attrezzatura
- EEA-F - Ferrata facile
- EEA-PD - Ferrata poco difficile
- EEA-D - Ferrata difficile
- EEA-TD - Ferrata molto difficile
- EEA-ED - Ferrata estremamente difficile

### Escursionismo in ambiente innevato

- EAI - Escursionismo in Ambiente Innevato
- EAI-F - Facile
- EAI-PD - poco difficile
- EAI-D - difficile

### Cicloescursionismo

- TC - Turistico
- MC - Per cicloescursionista di media capacità tecnica
- BC - Per cicloescursionista di buona capacità tecnica
- OC - Per cicloescursionista di ottima capacità tecnica
- EC - Altre attività ciclistiche estreme

## IN MEMORIA

La Sezione, i Soci e gli Amici porgono sentite condoglianze alle famiglie per la scomparsa dei nostri Soci **Marco Borelli** e **Romano Manfrini**.



***I cappellini,  
la penna,***

***le nuove toppe  
in microricamo,***

***la nuova maglietta***



***sono disponibili in Sezione***



# SCONTO CORRENTE EMIL BANCA

PER TE, SU CUI TUTTI CONTANO,  
VANTAGGI CRESCENTI E COSTI AZZERABILI.



**Sconto corrente** è un nuovo conto che comprende i servizi bancari utili per le più frequenti esigenze di operatività, con **canone trimestrale azzerabile** grazie all'utilizzo di servizi e prodotti collegati, che permettono di accumulare gli sconti.

Seguici su  
[www.emilbanca.it](http://www.emilbanca.it)

Canone* mensile di gestione (azzerabile in funzione dei servizi collegati)	5,00 €
Spese per operazione	gratuite
Utenze domiciliate	gratuite

#### VANTAGGI PER I SOCI

Home Banking	gratuito
Bancomat BCC cash	gratuito
Carta di Credito BCC beep!	sconto 50%

\*gratuito trimestre in corso all'apertura

#### FILIALI

**Ferrara Viale Cavour**  
Viale Cavour 62  
Tel. 0532.240136

**Ferrara Via Ravenna**  
Via Ravenna 151  
Tel. 0532.60838

#### OFFERTA RISERVATA AI NUOVI CLIENTI

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tassi, condizioni economiche e contratti, si vedano i fogli informativi disponibili in filiale o sul sito [www.emilbanca.it](http://www.emilbanca.it), la concessione delle carte e dei finanziamenti è subordinata all'approvazione della Banca. Salvo errori e omissioni.